



La Cerva di Sant'Egidio



Anno XXI N° 49 05 NOVEMBRE - XXXI DEL TEMPO ORDINARIO ANNO "A"

1ª Lettura Malachia (1,14b-2,2b.8-10)

2ª Lettura Tessalonicesi (2,7b-9.13)

Vangelo Matteo (23,1-2)

BOLLETTINO PARROCCHIALE

Via Chiesa di S. Egidio N° 110, 47521 Cesena (FC) - tel. 0547-384788

Sito: www.parrocchiasantegidioabate.it

Nuova indirizzo E-mail: parrocchiadisegidio@gmail.com

«Il più grande tra voi,
sia il vostro servo»

In quel tempo, Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli dicendo: «Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. Praticate e osservate tutto ciò che vi dicono, ma non agite secondo le loro opere, perché essi dicono e non fanno. Legano infatti far-delli pesanti e difficili da portare e li pongono sulle spalle della gente, ma essi non vogliono muoverli neppure con un dito. tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dalla gente: allargano i loro filattèri e allungano le frange; si compiacciono dei posti d'onore nei banchetti, dei primi seggi nelle sinagoghe, dei saluti nelle piazze, come anche di essere chiamati "rabbi" dalla gente. Ma voi non fatevi chiamare "rabbi", perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli. E non chiamate "padre" nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste. E non fatevi chiamare "guide", perché uno solo è la vostra Guida, il Cristo. "Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo; chi invece si esalterà, sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato».

Meditazione (del Vangelo)

* Gesù rimprovera ai farisei non il loro insegnamento, ma l'inosservanza della Parola di Dio, comandamenti di Dio. Sono incoerenti: **Dicono e non fanno**.

1° accusa: *tirannia spirituale*;

2° accusa: *indulgenti con se stessi, severi con gli altri. Custodi della fede, ne sono diventati i carabinieri*;

3° accusa di Gesù: *i farisei agiscono per vanità e per ricerca di se stessi*.

* **Vanità nel cercare l'ammirazione e la lode degli uomini: Allargano i filattèri**, (piccole borsette che si portavano all'avambraccio sinistro e alla fronte e che racchiudevano versetti di preghiera della Bibbia).

Allungano le frange, cioè i fiocchi attaccati al lembo del mantello come promemoria per ricordare gli obblighi verso Dio.

Vanità nella ricerca delle precedenze: i primi posti a tavola, i primi seggi nelle sinagoghe, i saluti rispettosi della gente in piazza.

Vanità nella ricerca dei titoli onorifici: hanno un amore pruriginoso per il titolo dottorale di **rabbi**, mio maestro.

* **Tre esempi di titolature ambite dai farisei: rabbi**, che implica superiorità dottrinale e intellettuale: no, **siete tu fratelli**, uguali nell'amore fraterno; **padre**, che implica superiorità familiare e accaparramento di affetto: no, a uno solo va il vostro amore, al Padre Celeste;

maestro, che implica superiorità di guida e di istruzione: no, uno solo è la vostra guida, il vostro vero pastore, il Cristo.

* Gesù traccia una via di umiltà: non interdice ai suoi discepoli l'insegnamento; proibisce loro di usurpare un'autorità che compete solo a Dio. La vera grandezza è un servizio.

Dio innalza chi si umilia e abbassa chi monta in superbia. «In Maria assunta in cielo — diceva Gesù a un'anima mistica — vedresti un abisso di gloria sprofondato un superabisso di umiltà. L'umiltà di Maria fu seconda solo a quella del Verbo fatto carne».



"Il più grande tra voi sia vostro servo".

Don Carlo De Ambrogio



LA PARROCCHIA DI S.EGIDIO ABATE

**2 GIORNI FAMIGLIE:
FAMIGLIA IN ... RELAZIONE
11- 12 NOVEMBRE**

Pernottamento HOTEL NEW BRISTOL 3*
Pasti presso HOTEL MIRAMARE 4*
Ristorante Pizzeria CAPO DEL MOLO
CESENATICO

QUOTA DI PARTECIPAZIONE: 37 EURO
PER ADULTO – pensione completa bevande
ai pasti
RIDUZIONI BAMBINI SU RICHIESTA

Info e prenotazioni:



+39 347 1388266



tp.turci@frigerioviaggi.com

TERMINE ISCRIZIONI DOMENICA 29 OTTOBRE 2017

ATTENZIONE

1° Novembre

RACCOLTA delle BORSE della SOLIDARIETA'

MERCATISSIMO

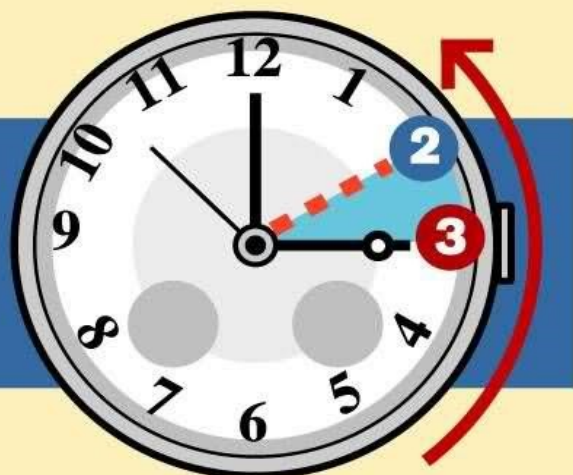
Per consegna materiale - rivolgersi a Daniela cell. 334 7028065

Lunedì - venerdì dalle ore 14.00 alle ore 17.00

Ogni venerdì alle 17.00

Incontro con la Parola della domenica

**TORNA
L'ORA SOLARE**



**Torna l'ora solare in Italia,
spostare di un'ora indietro nella notte
tra Sabato 28 e Domenica 29 Ottobre.**

**ALLE 03.00 DI DOMENICA ENTRA IN
VIGORE L'ORA SOLARE.
RICORDATEVI DI METTERE LE
LANCETTE DELL'OROLOGIO
INDIETRO DI UN'ORA**

Si dormirà un'ora di più

La **parrocchia di Sant'Egidio Abate**
organizza la



STELLINA DI NATALE

2017

Sabato 16 Dicembre
ore 21.00

**Spettacolo musicale realizzato
da bambini e ragazzi**

Cine-Teatro BOGART
Sant'Egidio di Cesena
Via Chiesa di Sant'Egidio, 111

INGRESSO 5€ - Per info e prenotazioni
dalle 18.00 alle 20.00 - Paolo 338 9718880

In collaborazione con



PROGETTO "CRISTOFORO"

**S'informa che per poter usufruire del servizio del pulmino, per i
disabili e anziani, occorre telefonare dalle 16.00 — alle 19.00**

al cell. 331 - 8987795

Halloween? No, grazie

Festa di tutti i Santi e commemorazione dei defunti.

Chiedete ad un giovanissimo che cosa gli fa venire in mente la data del 31 ottobre. Vi risponderà, probabilmente, che è la festa di Halloween. Se insistete a chiedergli di che si tratta, comincerà ad essere più generico: risponderà che si tratta di un'antica festa americana in cui si festeggiano scherzosamente i morti, mascherandosi con zucche, teschi e simili decorazioni.

Chiedete invece ad un giovane di almeno trent'anni, o ad un adulto, quand'è che ricorre la Commemorazione dei Defunti. Vi risponderà il 2 novembre, il giorno seguente alla festa di Ognissanti.

Le due feste sono legate, nella liturgia cristiana, perché i "Santi" non sono solo gli uomini proclamati tali e indicati come esempio dalla Chiesa ("canonizzati"), ma tutti i cristiani che vivono nella grazia di Dio, "salvati".

Festeggiare i defunti il giorno successivo a quello di Ognissanti è l'occasione per pregare per i propri cari, senza maschere: affinché possano entrare anch'essi nel novero dei santi, se stanno vivendo un passaggio di purificazione; e per sentirli vicini nella "comunione" dei santi (*quelli già al cospetto di Dio, e quelli chiamati alla santità con la Grazia del Battesimo*), sino al momento in cui sarà possibile rincontrarsi.

Dunque, sembrerebbe che – per la vicinanza di date – una festa pagana stia soppiantandone una Cristiana. Ma non è proprio così.

Se prendete un vocabolario inglese, cosa trovate alla voce Hallowe'en (contrazione di All Hallows Eve)?

Trovate... "vigilia di Tutti i Santi"! In effetti il 31 ottobre è la vigilia del 1 novembre, e la liturgia di Ognissanti prevedeva una veglia...

Niente festa "pagana" dunque. Alcuni storici hanno ricercato le origini precristiane del culto dei morti. Ma il fatto è che dal 731 d.C. - secondo la tradizione più accreditata - il 1 novembre per tutta l'Europa Cristiana è il giorno dei Santi defunti. Nei paesi di lingua inglese la festa si chiama Hallowmas (*contrazione di All Hallows Mass*), cioè "Messa in onore di Tutti i Santi". La vigilia, appunto, si chiama Hallowe'en.

Purtroppo come spesso avviene se ne appropria il consumismo "pagano" dei nostri tempi e trasforma le cose in senso spesso peggiorativo.

Usi e tradizione del passato.

Vi sono molti esempi di tradizioni popolari legate alla festa dei santi e alla commemorazione dei defunti. Ne segnaliamo alcune tratte da una ricerca fatta da due scrittori sugli usi e le tradizioni in Liguria.

"Alcune chiese antichissime, quella per esempio dei Cappuccini di Genova, aprono i loro sotterranei, dove scheletri interi e teschi ammoniscono i visitatori del comune destino umano"

"Durante le novene dei morti, i fanciulli accendono l'òffizieu' (l'ufficiolo), che è un gomitollo di cerino, di cera bianca, gialla o altrimenti colorata. Accendere ai morti è dovere improrogabile di pietà.

"La mattina dei morti bisognava alzarsi presto e far subito il letto, con biancheria di bucato, perché i defunti tornano, quel giorno, alle loro case, e si riposano nei letti preparati dalla previdente memoria, dall'omaggio affettuoso dei loro cari.

Lenticchie, ceci, fave sono cibi tradizionali del 2 novembre. Si preparano ceci, lenticchie, fagioli e fave secche (*bacilli*), che si mangiano conditi d'olio, con un poco di pepe e d'aglio.

I pasticciari preparano fave di pasta mandorlata e altri dolci propri della circostanza "Piccoli drappelli andavano di casa in casa suonando e cantando canzoni e chiedendo qualche offerta che veniva poi impiegata dai parroci in funzioni di suffragio. L'entità di tali offerte non doveva essere trascurabile se si pensa che nel 1523 il rettore di Paveto, in Valpolcevera, rinuncia alla Parrocchia in favore di altro sacerdote "eccetto le entrate che gli provengono dalle 'cantegore' degli uomini della Parrocchia".

"Fino a pochi anni fa le osterie di Genova e del circondario offrivano gratuitamente stoccafisso e fave lessate, 'stocche e bacilli' agli avventori, ai quali restava in carico il vino"

E infine un'ultima "l'usanza di intagliare le zucche svuotate ed essiccate è tradizionale e tuttora praticata a Rezzo in alta Valle Arroscia (*nel ponente ligure*). All'altro capo della regione a Biassa 'le zucche che ridono', illuminate con una candela all'interno, nottetempo venivano portate in processione dai giovani".

Queste sono alcune delle tradizioni del passato ancora vive nel ricordo dei nostri nonni ma che ora non si usano più.

Ma per la tradizione cristiana continuerà per sempre la preghiera per i vivi e i defunti

Presentiamo i nostri cari al Signore e affidiamoli all'intercessione dei Santi, che ricorderemo nella nostra preghiera, in particolare di quelli a noi cari (*il nostro patrono, il santo di cui portiamo il nome ecc....*).

AVVISI

Mercoledì 1° Novembre SS. Messe 09.00 - 11.00 - 18.30

Giovedì 2 Novembre S. Messe ore 08.30 in Chiesa

S. Messa ore 15.00 Cimitero

" ore 18.30 in Chiesa

**" ore 20.30 in Chiesa per
giovani e giovanissimi**

Corso biblico parrocchiale

Lunedì ore 20.45

**[Vangelo
di Giovanni
(il prologo)]**